



Venezia-Mestre 30172
Corso del Popolo, 231
Tel. 041/8221202
Fax 041/7125722
www.uilfplveneto.it
e-mail: veneto@uilfpl.it
Pec: veneto@pec.uilfpl.it

UIL Federazione Poteri Locali
Segreteria Regionale

Venezia, 21 aprile 2021

Al Presidente
All'Assessore alla Sanità

REGIONE VENETO

A tutti i Direttori Ulss
A tutti i Direttori Ipab
A tutti i Direttori Sanità Privata
A tutti i Direttori Rsa

Oggetto: Decreto Legge 44/21 - coinvolgimento delle O.O.S.S.

L'entrata in vigore del DL 44/21 pone in essere azioni unilaterali nei confronti dei lavoratori che svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali.

Una riflessione è di obbligo sulle difficoltà interpretative circa le differenti mansioni a cui dovranno essere adibiti i lavoratori che rifiutino di adempiere l'obbligo vaccinale. Infatti, in materia di salute e sicurezza sul lavoro vi è la consapevolezza che il rischio possa essere eliminato soltanto evitando di porre in essere la condotta: per questo solitamente si parla di riduzione del rischio entro limiti accettabili e non di necessaria eliminazione totale dello stesso.

Il DL però specifica che le mansioni alternative dovranno essere tali da non implicare rischi di diffusione del contagio: come sarà interpretata questa previsione? I lavoratori che non riterranno di vaccinarsi avranno garanzia di una effettiva corretta valutazione delle mansioni alternative o saranno più probabilmente posti in sospensione non retribuita? Il datore di lavoro che non ha certezza circa la possibilità assoluta di eliminazione del rischio di contagio, riterrà prudenzialmente di porre i lavoratori in sospensione non retribuita?

Questa è una norma che incide su diritti fondamentali come la salute e il lavoro: quindi sarà opportuno e necessario che tutti (lavoratori e loro rappresentanti, datori di lavoro, ASL, Regione, Ordini professionali) collaborino per garantire che l'attuazione della stessa sia conforme all'obiettivo di tutela generale della salute della collettività, nel rispetto dei diritti delle persone che lavorano. È necessario quindi concordare e predisporre misure ulteriori affinché il tutto non si risolva nella richiesta di energie lavorative e ore aggiuntive a quanti possono essere impiegati senza alcun rischio in prima linea. Infine, il confronto con

i rappresentanti sindacali aziendali e gli RLS risulta fondamentale per la tutela dei lavoratori che per documentate ragioni non possono essere vaccinati, ma che non rientrano nei soggetti elencati dall'art. 26 del DL 18/2020 come convertito in legge. Questa lacuna della norma dovrà essere necessariamente eliminata e già a livello parlamentare si stanno muovendo. Per quanto sopra espresso, al fine di evitare soluzioni difformi e lasciate alla libera interpretazione dei singoli Dirigenti, nelle more delle auspiccate modifiche in conversione in legge promosse dalle Organizzazioni Sindacali a livello nazionale, appare necessario stabilire linee comuni che garantiscano tutela ai più fragili.

Siamo pertanto a chiedere di convocare urgentemente le Organizzazioni Sindacali del Comparto e della Dirigenza per un confronto approfondito e proficuo prima di assumere decisioni unilaterali.

Cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Uil Fpl Veneto
Mario Ragno